

## >> **Analisi Irex – Per le rinnovabili “pure”, altalena di borsa o di politica?**

Milano, 1 marzo – E' proseguita nelle ultime due settimane la variabilità che ha contraddistinto il mercato delle “pure renewable” dall’inizio dell’anno. Anche il mercato nel complesso, rappresentato dall’indice Ftse all share, come quello energetico tradizionale, Ftse oil&gas, sta vivendo un trend altalenante simile a quello tracciato dall’Irex, l’Italian renewables index. Se il comparto dell’energia rinnovabile attraversa un momento particolare legato alle attese e ai rumor sul prossimo decreto incentivi, altri settori stanno vivendo fasi alterne, legate al succedersi dei dati congiunturali e ai possibili provvedimenti di incentivi e sostegni pubblici ad alcuni comparti industriali.

Le società dell’Irex, in questo periodo di assestamento delle prospettive del settore, proseguono comunque nei progetti di investimento e nella definizione degli obiettivi per i prossimi anni. In particolare, ErgyCapital ha presentato il proprio piano industriale 2010-2013, indicando un intervallo compreso fra 110 e 150 megawatt installati come possibile target per il 2013. La maggiore novità contenuta nel piano riguarda il portafoglio fonti, dato che nel prossimo triennio la società, oggi focalizzata sul fotovoltaico, mira a entrare nella produzione di energia da biomasse e progetta di installare impianti medio-piccoli per una potenza complessiva di circa 10-20 megawatt. Altre società sono attive nella definizione di alleanze e contratti di fornitura. Kerself, attraverso la controllata Saem, ha siglato un accordo con la società di investimenti Tsj per la costruzione di tre impianti fotovoltaici chiavi in mano in provincia di Bari di potenza pari a 1 MW l’uno. L’operazione, per il controvalore di 11 milioni di euro, sarà completata con la costruzione degli impianti in aprile.

TerniEnergia ha portato a termine un accordo con la joint-venture italo-cinese Trp-Pve per la realizzazione di un impianto fotovoltaico in Puglia da 1 MW. L’accordo, che in questo caso porterà incassi per 3 milioni di euro, risulta interessante perché potrebbe essere l’inizio di un’alleanza più a lungo termine fra le due società.

Nel complesso il settore sta attraversando una fase nella quale a segnali di grande dinamismo si uniscono alcune incertezze, sia circa l’effettiva consistenza di alcune iniziative, sia riguardo alla redditività futura del comparto, anche alla luce del processo di riforma del sistema degli incentivi. Il sistema incentivante italiano si pone, infatti, come uno dei più attraenti in Europa. Tuttavia, se da un lato tale politica ha permesso una straordinaria accelerazione degli investimenti negli ultimi due anni (in particolare nel fotovoltaico), dall’altro taluni lo ritengono poco sostenibile nel medio-lungo periodo.

In questo senso si è recentemente espresso anche il presidente dell’Autorità per l’energia, Alessandro Ortis, che ha manifestato preoccupazione circa i costi per il paese dei sostegni alle rinnovabili. In particolare, l’Aeeg ipotizza per il solo comparto fotovoltaico una spesa nel 2009 di 344 milioni di euro, destinata a salire a 4-5 miliardi di euro al raggiungimento degli 8.000 megawatt installati.

Secondo le simulazioni effettuate in Althesys, per il solo fotovoltaico, con l’attuale sistema di incentivazione, con la produzione a regime la spesa ammonterebbe a 1,5 miliardi di euro nel 2012 per un installato di 3.600 megawatt. Nell’ipotesi, circolata di recente, che gli incentivi fossero ridotti del 20% nel

2011 e successivamente dell'8%, il risparmio sarebbe pari a 190 milioni di euro annui, a cui corrisponderebbe una spesa complessiva di circa 1,3 miliardi. L'evoluzione del mercato e della tecnologia, che nell'ultimo anno ha abbattuto i costi di investimento al di sopra delle previsioni, rende però non agevoli previsioni di lungo periodo. Paiono, dunque necessarie politiche flessibili, che pur assicurando agli operatori ragionevoli orizzonti temporali per pianificare gli investimenti, consentano al contempo di adeguare il sostegno pubblico all'evoluzione tecnologica.

*\*Alessandro Marangoni è docente all'università Bocconi di Milano e amministratore delegato di Althesys, la società di consulenza che ha messo a punto l'indice Irex. di Alessandro Marangoni\**